



Piazzola, ricorso al Colle contro il Comune

In 109 contestano il nuovo regolamento: chi subentra paga i debiti di chi l'ha preceduto
Ma per l'amministrazione è l'unico modo per recuperare centinaia di migliaia di euro

GLI AMBULANTI: norma illegittima. L'assessore Santandrea: è una legge nazionale

■ di **Adriana Comaschi**

Comincia a fare rumore il nuovo regolamento per il mercato della Piazzola di Bologna, approvato ad aprile dalla giunta Cofferati (e poi votato da tutta la maggioranza, Altrasinistra compresa). Agli inizi di agosto 109 tra proprietari e affittuari di un posto in Piazzola hanno sottoscritto un ricorso al presidente della Repubblica Napolitano. A cui si chiede si sospendere il regolamento, e in particolare la clausola che obbliga chi compra una

concessione da chi già ne ha avuta una, a farsi carico di tutti i debiti pregressi che gravano sullo spazio. L'assessore al Commercio Cristina Santandrea assicura la sua «disponibilità a discutere» con gli interessati, ma allo stesso tempo il Comune fa capire di essere tranquillo: nessun dietrofront.

Le cifre di cui si parla non sono indifferenti. Negli anni infatti a causa dell'andirivieni di titolari (che sono tali per avere vinto un bando del Comune), affittuari, nuovi proprietari si sono persi centinaia di migliaia di euro di tasse dovute per la concessione dell'uso di suolo pubblico. Fino a 800 mila euro solo negli ultimi tre anni, secondo il consigliere occhettiano Serafino D'Onofrio, poi scesi a 400 mila secondo la Gestor, ovvero la società

che dallo scorso mandato riscuote la tassa dagli ambulanti per conto del Comune.

Ed ecco il punto: secondo i ricorrenti, il Comune avrebbe dovuto «contestare a Gestor le inadempienze, gli errori e i ritardi» nella riscossione dei crediti, e «casomai risolvere il contratto». Invece, è l'accusa, ha preferito varare un regolamento «illegittimo», perché scarica i debiti «sugli ambulanti attualmente presenti, mentre i concessionari morosi, nel frattempo, se ne sono andati».

Proprio la difficoltà a rintracciare gli ex occupanti morosi era stata indicata da Gestor come la principale causa dei ritardi nelle riscossioni. Una difficoltà legata

però ad alcune «peculiarità» della Piazzola, in primis il fortissimo turn over di affittuari e subaf-

fittuari, con i titolari che cedono per un certo periodo il loro posto o lo affittano di volta in volta agli «spuntisti». Un mercato nel mercato, ma in gran parte sommerso: questo lo scenario (certificato anche da un'indagine della Guardia di Finanza) che ha spinto il Comune a individuare dei «debitori» certi con cui confrontarsi. «Non è affatto una procedura assurda, anzi è prevista da una legge del '97 - spiega Santandrea -. È come quando uno compra un appartamento: se chi vende ha lasciato delle spese condominiali arretrate chi entra se ne fa carico davanti all'amministratore, ma poi si rivale sul venditore». Anche D'Onofrio, spesso critico con la giunta, la appoggia: «Chi oggi fa ricorso quando Gestor non riusciva a incassare è stato nel più assoluto silenzio».

